

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972** » (1227).
(Esame).

Il relatore alla Commissione Colella, dopo aver ricordato che nel rendiconto generale dello Stato figurano anche i consuntivi delle numerose aziende autonome, comunica che la Corte dei conti in data 25 luglio 1973 ha emesso decisione di regolarità per tale rendiconto, eccezion fatta per alcune eccedenze riscontrate in capitoli di spesa della tabella del Ministero del tesoro, di quelli dell'agricoltura, della sanità e della difesa,

per le quali sono state, comunque, portate attendibili giustificazioni di ordine tecnico e giuridico.

Passa quindi ad esaminare i risultati conseguiti dalla politica di bilancio nel 1972, inquadrandoli nella situazione di allora caratterizzata da una crisi dei settori produttivi, da un mancato incremento della domanda globale, non disgiunto da un elevato aumento del tasso di disoccupazione, fenomeni questi che erano espressione di una fase di ristagno economico, accompagnantesi a forti incrementi dei prezzi e ad una pericolosa spirale inflazionistica. È vero che a questi fatti si univa una ripresa della domanda per esportazione, ma la difficile situazione monetaria con le connesse aspettative di svalutazione della lira dava comunque luogo ad un saldo negativo della bilancia dei pagamenti. In questa grave situazione, la politica attuata dal bilancio dello Stato consisteva prevalentemente in un sostegno di quegli elementi di possibile ripresa che, senza tale spinta, avrebbero potuto essere soffocati con grave pregiudizio per il Paese. Particolarmente si incoraggiò la domanda di consumi sociali e si introdussero impulsi di carattere fiscale che, unitamente ad adeguate strategie in cam-

po monetario, portavano al raggiungimento, almeno parziale, dello scopo prefisso, cioè all'inizio della nuova fase ascendente.

In questo contesto l'azione espansiva seguita dal bilancio attraverso l'incremento del disavanzo fu sostenuta anche dalle imprese pubbliche, la cui azione anzi, stante la sempre maggiore importanza acquisita da questo settore nel sistema, si pose come una delle forze traenti della ripresa. Conclude l'esposizione sul piano dell'analisi economica facendo rilevare come debba considerarsi soddisfacente la politica espansiva della spesa seguita dal Governo con il bilancio per il 1972.

Passando quindi ad esaminare gli aspetti giuridico-normativi del disegno di legge e i problemi che da essi discendono, fa rilevare l'assoluta preminenza a suo avviso rivestita da un sollecito regolamento delle nuove competenze regionali, perchè non abbia più a verificarsi quella difficoltà di controllo, lamentata nella relazione della Corte dei conti, discendente dalla mancata classificazione degli atti gestori posti in essere dalle Regioni. A questa esigenza va ricollegata anche quella di una maggiore duttilità della legislazione sulla contabilità di Stato e di una maggiore informazione al Parlamento nelle questioni che al bilancio ineriscono, soprattutto considerando la sempre maggiore dimensione assunta dalla spesa pubblica, come propulsore del sistema economico in questi ultimi anni. Conclude proponendo alla Commissione l'approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972.

Si apre quindi la discussione, nella quale interviene per primo il senatore Basadonna sottolineando, anzitutto, come molti dei rilievi formulati dalla Corte dei conti suffraghino le critiche dell'opposizione. Inoltre taluni di essi tendono a ripetersi di anno in anno, come quelli riguardanti le iscrizioni di capitoli per memoria, il differimento di operazioni di ricorso al mercato finanziario pure previste da leggi nel corso dell'esercizio, il ritardo nella presentazione al Parlamento delle note di variazione. Dopo aver accennato ai problemi connessi con la gestione del fon-

do globale, il senatore Basadonna rileva criticamente il progressivo incremento dei residui passivi verificatosi anche nel 1972, nonostante che sulla fine di tale esercizio vi sia stata una accelerazione della spesa pubblica. Il fenomeno dei residui, conclude l'oratore, rende eccessivo il divario tra previsioni e risultanze della gestione postulando la necessità di una profonda revisione dei meccanismi della pubblica contabilità. Egli annuncia voto contrario sul disegno di legge.

Un giudizio parimenti negativo è espresso dal senatore Bacicchi sulla base anzitutto della considerazione che il consuntivo del 1972 rispecchia una gestione pubblica che ha determinato gravi inconvenienti nel Paese ancora oggi operanti. Tra questi egli ricorda la drastica riduzione dell'intervento pubblico a favore dell'agricoltura, ed in particolare di quella meridionale, rilevata anche dalla Corte dei conti. Inoltre, sempre in tema di Mezzogiorno, l'oratore rileva come il disegno di legge non rechi l'indicazione, pure prevista dalla legge sul Mezzogiorno, delle somme spese in tale zona.

A proposito della questione dei residui passivi, l'oratore si pone il problema della loro spendibilità nel corso dell'esercizio 1974 e inoltre, riferendosi al progetto di documento conclusivo elaborato dal senatore De Vito per l'indagine conoscitiva sui rapporti tra Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato, chiede che venga compiuta una attenta analisi dei residui dell'esercizio 1972 che dovrebbero, in base ai decreti delegati di trasferimento delle funzioni statali alle Regioni, essere attribuiti a queste ultime, facendoli affluire nel fondo *ex* articolo 9 della legge finanziaria regionale. L'oratore conclude osservando che tale questione deve essere risolta nel corso del dibattito sul bilancio.

Replica quindi brevemente il senatore Collella il quale, osservando che i rilievi e le critiche avanzate dagli oratori intervenuti sono parzialmente consonanti con la relazione da lui svolta, aggiunge di non aver voluto deliberatamente trattare in modo troppo ampio del problema dei residui passivi in quanto esso rischia ormai di divenire tralattizio. Rinova quindi l'invito ad approvare il disegno di legge.

Il presidente Caron invita il relatore a tener conto della sua relazione dei rilievi emersi nel dibattito e comunica che il rappresentante del Governo si riserva di replicare di fronte all'Assemblea.

Il senatore Li Vigni osserva che la questione posta dal senatore Bacicchi circa il trasferimento dei residui passivi alle Regioni dovrebbe essere chiarita dal Governo prima del dibattito in Assemblea, ed annuncia quindi che il tema sarà ripreso in sede di discussione del bilancio di previsione del 1974.

La Commissione quindi, a maggioranza, conferisce mandato al senatore Colella di redigere la relazione favorevole sul disegno di legge di approvazione del rendiconto consuntivo.

La seduta termina alle ore 18,40.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

- « Conversione in legge del decreto-legge 1^o ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università » (1267);
- « Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria » (981), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università » (988), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università » (989), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « Provvedimenti urgenti per l'Università » (1012);
- « Istituzione di posti di assistente universitario » (201), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;

« Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari » (240), d'iniziativa del senatore Tanga;

« Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, n. 924, per le nuove istituzioni universitarie » (607), d'iniziativa del senatore Murrura;

« Provvedimenti urgenti per l'Università » (1181), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Plebe.

Petizione n. 50

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue nell'esame, sospeso nella seduta di venerdì 12 ottobre.

Il presidente Spadolini fa presente che il calendario dei lavori dell'Assemblea, concordato all'unanimità dai Gruppi parlamentari, prevede per la prossima settimana l'esame del disegno di legge n. 1267. Sottolinea perciò l'esigenza di rispettare scrupolosamente il programma di lavoro già prefissato e concludere non oltre venerdì prossimo lo esame in Commissione dei disegni di legge in titolo.

Intervengono quindi nel dibattito i senatori Bloise, Bertola, Plebe, Dante Rossi, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Valitutti.

Il senatore Bloise afferma che il giudizio globale sul decreto-legge da convertire non può non essere positivo, rappresentando esso la concreta applicazione degli accordi programmatici in materia di università intervenuti tra i partiti della rinnovata coalizione di centro-sinistra; rimane tuttavia l'esigenza di una messa a punto del provvedimento per la quale l'oratore intende arrecare un apporto che, egli sottolinea, non ha alcun significato polemico ma tende soltanto ad una più congrua articolazione degli stessi accordi di governo.

L'oratore lamenta poi che l'anticipato scioglimento delle Camere e la tendenza involutiva che ha caratterizzato il governo Andreotti hanno pregiudicato la possibilità di una globale riforma del sistema universitario, quale poteva essere rappresentata dal disegno di legge n. 612, spingendo ad adottare provvedimenti-stralcio, a carattere episodico e non organico, provvedimenti che tuttavia, come ad esempio quello in esame, consentono di superare un annoso immobilismo e preludono alla comunque imprescindibile riforma globale.

Il senatore Bloise si dichiara d'accordo sull'istituzione, prevista dal decreto-legge, di 7.500 nuove cattedre e sulle modifiche apportate ai meccanismi di svolgimento dei concorsi; in proposito sottolinea soprattutto l'esigenza di assicurare un'assoluta tempestività nell'espletamento degli stessi concorsi e prospetta perciò l'opportunità di snellire ed accelerare le procedure di cui agli articoli 1 e 2 del decreto-legge.

Dopo aver affermato che occorrerebbe procedere all'automatica assunzione come contrattisti dei vincitori di borse di studio e ridurre inoltre gli assegni biennali di formazione scientifica e didattica, previsti nel numero di 3.000 dall'articolo 6, l'oratore rileva che una più adeguata rispondenza alle esigenze di democratizzazione del sistema universitario potrebbe essere raggiunta attraverso l'elezione del rettore da parte di tutti i consigli di facoltà e con l'inserimento, inoltre, nei consigli di amministrazione degli atenei, di rappresentanti sindacali.

Circa il problema del tempo pieno, il senatore Bloise ne sottolinea l'importanza e la delicatezza, ponendo l'accento sull'esigenza di avviarlo a soluzione senza ulteriori dilazioni, pur nel quadro delle misure particolari ed urgenti che si stanno esaminando; non potendo, allo stato, imporre un obbligo di *full-time*, in quanto ciò, sottolinea l'oratore, postulerebbe misure preliminari, quali ad esempio la soluzione della questione delle incompatibilità, occorre perlomeno incentivare una tendenza in tal senso attraverso la concessione di particolari indennità per i docenti che optino per il tempo pieno.

In relazione al tema dell'agibilità politica delle università, l'oratore rileva che il decreto-legge non deve prevedere soltanto misure per i docenti, ma tener presenti le istanze delle masse studentesche, accogliendone talune, come ad esempio l'istituzione di corsi serali per gli studenti lavoratori ed il riconoscimento del diritto di assemblea. Il senatore Bloise si dichiara infine contrario all'assunzione *ope legis* dei « maturi », in quanto ciò creerebbe inammissibili discriminazioni fra le varie categorie di docenti.

Interviene quindi il senatore Bertola, il quale sottolinea preliminarmente che il de-

creto-legge di cui si chiede la conversione vuole essere soltanto una premessa ed una anticipazione della futura riforma dell'università e che esso è da valutarsi in tale prospettiva, senza invece considerarlo la panacea di tutti i mali che affliggono le nostre strutture universitarie.

L'oratore pone l'accento su quelli che ritiene i maggiori pregi del decreto-legge; lo aver cioè previsto la messa a concorso di 7.500 nuovi posti a cattedra (il che consente di riequilibrare il rapporto studenti-docenti) e l'istituzione di nuove sedi universitarie che consentirà una più razionale dislocazione, anche in termini territoriali, dell'insegnamento universitario.

Lamenta poi il fatto che il decreto-legge tenga in scarsa considerazione le esigenze dei neo-laureati che intendano intraprendere la carriera universitaria e critica i meccanismi di assunzione degli assistenti che, rimanendo a base locale, non danno, a suo giudizio, sufficienti garanzie di moralizzazione del sistema di reclutamento.

Il senatore Bertola muove infine rilievi critici alla formulazione dell'articolo 2, soprattutto per quanto concerne la messa a concorso di posti per singole discipline di alta specializzazione.

Il senatore Plebe rileva anzitutto che lo stato di imminente collasso in cui versano le strutture universitarie è sostanzialmente imputabile alla assoluta carenza di criteri selettivi ed è una diretta conseguenza della cosiddetta liberalizzazione degli accessi, che ha permesso l'indiscriminato afflusso nelle università di tutti i diplomati e determinato la conseguente congestione dell'intero sistema.

Sottolinea quindi la grave discriminazione a suo avviso operata dal decreto-legge nei confronti dei giovani laureati, per i quali appaiono del tutto esigue le prospettive di concreto inserimento nella carriera universitaria.

Circa le critiche rivolte ai docenti di ruolo, spregiativamente definiti « baroni », l'oratore rileva come esse siano soprattutto il frutto di una ben orchestrata strumentalizzazione della problematica universitaria operata soprattutto dalle opposizioni di sinistra. Ulteriori rilievi il senatore Plebe muo-

ve alla prevista stabilizzazione degli incaricati, spesso del tutto impreparati, a suo giudizio, ad affrontare le responsabilità derivanti dalla gestione di una cattedra universitaria. In proposito rileva che il diritto allo studio postula anzitutto il diritto per gli studenti di disporre di un corpo insegnante effettivamente competente e preparato.

Il senatore Plebe conclude esprimendo un giudizio assolutamente negativo circa le procedure previste dall'articolo 2 per l'espletamento di concorsi articolati su raggruppamenti di disciplina.

(La seduta, sospesa alle ore 18,15, è ripresa alle ore 19,50).

La posizione dei senatori della sinistra indipendente viene illustrata dal senatore Dante Rossi: preliminarmente, in considerazioni di carattere generale sulla necessità o meno di provvedimenti urgenti, sulla loro forma legislativa e sull'incidenza che tali provvedimenti possono avere ai fini dell'auspicata riforma, riconosce che l'autentico caos in cui da tempo versa l'università richiede interventi seri, razionali ed anche urgenti; nega però che a tal fine possano operare provvedimenti non organici di riforma, ma parziali. A questo punto, egli dice, l'urgenza viene utilizzata come alibi per l'accantonamento della riforma, o come strumento per mascherare una volontà politica che la riforma nega nei fatti, giacchè le soluzioni offerte da un provvedimento parziale, anche se ben congegnato, sono solo apparenti e creano invece i presupposti effettivi per un aggravamento dei problemi.

Anche il ricorso allo strumento del decreto non incontra consenso del senatore Rossi, per questa via essendosi esclusi molti apporti che avrebbero invece potuto concorrere alla formazione del provvedimento.

Nel merito egli indica poi quattro punti di netta frattura, non solo nei confronti delle richieste provenienti dalle componenti più avanzate, ma anche rispetto a molte situazioni di fatto già determinatesi nell'università in senso evolutivo: anzitutto l'accresciuta esaltazione del potere accademico ai vari stadi della sua gerarchia, realizzata

con il mantenimento, anzi con la crescita, dei vari livelli di docenti; in secondo luogo la mancata indicazione di qualsiasi principio normativo volto a prefigurare, pur con la necessaria gradualità, l'applicazione del pieno tempo e delle incompatibilità; quindi l'inadeguata soluzione data al problema dei « precari » (la negata stabilizzazione per gran parte di essi, e la loro conseguente emarginazione, determinerà infatti, a suo dire, grandi problemi e nuove difficoltà); infine la rinuncia ad una effettiva democratizzazione degli organi universitari, con la limitata partecipazione delle regioni e di alcune componenti interne, nonchè l'esclusione delle forze sindacali, il che prefigura arretramento rispetto anche agli assetti già raggiunti di fatto nella maggior parte delle nostre università.

Nel successivo intervento, della senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola, vengono ulteriormente precisati gli orientamenti dei senatori comunisti. In generale, secondo l'oratrice, quanto a modalità per l'adozione delle misure urgenti sarebbe apparso preferibile seguire il normale corso parlamentare delle leggi ordinarie che, consentendo un più sereno confronto tra le varie forze politiche, non avrebbe fatto sorgere il sospetto di recondite propensioni per la drastica alternativa del prendere o lasciare di fronte a cui potrebbe porre un decreto-legge. Nel merito la senatrice Ruhl osserva poi che il provvedimento, collocandosi in una posizione tale da poter condizionare le future scelte riformatrici, impone che sui punti qualificanti vengano evitate soluzioni per dette scelte pregiudizievoli.

Sotto questo profilo auspica pertanto un franco confronto nella ricerca delle soluzioni le più vicine possibili ad una linea generale di organica riforma, sia pure in un quadro di gradualità. Elenca poi alcuni punti qualificanti nel senso anzitutto; in primo accenna al problema del pieno tempo dei docenti, sul quale, essa dice, la logica dell'urgenza non può essere di impedimento ad alcune scelte che evitino sprechi anche finanziari e favoriscano, nella direzione della qualificazione dell'insegnamento, un investimento più produttivo della spesa pubblica.

Anche a proposito della democratizzazione degli atenei la senatrice Ruhl auspica una diversa impostazione della partecipazione delle varie componenti: degli studenti, anzitutto sia dal punto di vista della presenza quantitativa sia dal punto di vista della competenza; e poi, analogamente, per le opere universitarie ed i consigli di amministrazione, delle Regioni e delle organizzazioni sindacali.

In considerazione poi della necessità di una modifica dei rapporti di forza all'interno dell'università oltre che dei loro collegamenti con l'esterno, la senatrice fa presente la necessità di aprire il discorso (su cui il decreto-legge tace) dei diritti sindacali e politici di tutte le componenti universitarie. Un ultimo tema trattato dalla senatrice Ruhl Bonazzola — che, concludendo, invita nuovamente la maggioranza ad un dialogo su vari temi dibattuti — è quello dei precari: accenna in proposito alla possibilità di unificare la posizione dei contrattisti con quella dei borsisti, ed in ogni caso suggerisce di cercare soluzioni anche intermedie, per ridurre l'eccessiva frantumazione delle varie posizioni.

Il senatore Valitutti in via generale avverte che non è intenzione del Gruppo liberale compiere alcun atto diretto a determinare la decadenza del decreto-legge, nella convinzione che alla situazione attuale — caratterizzata dal blocco dei concorsi e dall'abolizione della libera docenza oltre che dalla vana attesa di una riforma — sia preferibile la situazione nuova che verrà a determinarsi con l'attuazione del decreto-legge. Egli avverte peraltro che i senatori liberali si riservano il giudizio finale — e quindi il voto favorevole o contrario — a seconda dell'assetto che verrà assunto in via definitiva dal testo del provvedimento.

Nel contesto poi di una serie di successive argomentazioni, col proposito di indurre la maggioranza a definire con chiarezza la propria posizione (per permettere anche alle opposizioni di chiarire le proprie) esprime il convincimento che sarebbe stato preferibile, anziché emanare un provvedimento straordinario nuovo, mandare avanti il disegno di legge n. 1012, e quindi invita i Gruppi di maggioranza facenti parte sia dell'attuale

che della precedente coalizione a precisare le ragioni della loro rinuncia all'anzidetto disegno di legge. Chiarimento tanto più opportuno, a giudizio del senatore Valitutti, dopo la decisione presa dagli stessi tre partiti ed accettata dai liberali più per solidarietà di maggioranza che per originaria convinzione, di lasciar cadere la « 612 », il cui mancato *repechage* egli personalmente teme abbia fatto perdere anziché guadagnare tempo.

Il senatore Valitutti ritiene indispensabile il richiesto chiarimento dei motivi dell'abbandono del disegno di legge n. 1012 (e 1013) del precedente Governo (l'uno recante provvedimenti urgenti per l'università e l'altro norme organiche di riforma sull'università) perchè — a parte la recezione materiale di alcuni di quei punti normativi — il quadro generale in cui si colloca il disegno di legge n. 1267 appare profondamente diverso da quello emergente dalla « filosofia » dei citati provvedimenti, caratterizzata (egli spiega) da stretta connessione con un proposito di riforma (buona o cattiva che fosse) reso esplicito appunto nel disegno di legge n. 1013, mentre il disegno di legge n. 1267, alla riforma guarda solo come a una morgana. Esso, afferma il senatore Valitutti, si ispira infatti alla filosofia del non riformare niente finchè non si può riformare tutto: la stessa del blocco dei concorsi del 1970. Ne consegue per il decreto-legge una caratterizzazione in senso corporativo — a parte qualche punto, aperto verso la fata morgana della riforma totale — da cui andava esente il 1012.

Proseguendo nel suo dire l'oratore, a dimostrazione delle tesi esposte, si sofferma su aspetti più specifici del disegno di legge n. 1267, fra l'altro lamentando la chiusura ai giovani emergente da una serie di disposizioni, a contenuto sostanzialmente corporativo. Egli indica invece nel nuovo meccanismo dei concorsi uno degli elementi più positivi del decreto-legge; raccomanda però di ritoccare il congegno del raggruppamento per discipline affini, superficialmente copiato da strutture universitarie profondamente diverse, e non solo estraneo al principio del concorso per cattedra di insegnamento proprio del nostro ordinamento degli

atenei, ma anche contrastante con la tendenza alla sempre più accentuata specializzazione scientifica. Maggiore precisione è invocata poi dal senatore Valitutti nelle norme sulle stabilizzazioni, non sembrando sostenibile tale beneficio per chi abbia già una posizione organica nelle pubbliche amministrazioni e non dovendo, tra l'altro, il decreto-legge avallare la tendenza alla sistemazione di personale in seno all'università, senza avere riguardo all'attività effettiva che, specie nei confronti degli studenti tale personale potrebbe essere in grado di assolvere. Anche a proposito del pieno impiego esprime riserve sulle soluzioni adottate dal decreto-legge mentre, per i problemi del diritto allo studio (di cui si dice ben consapevole), fa presente la necessità che essi vengano affrontati alla base iniziale piuttosto che nella fase finale degli studi. Infine su molti dei punti toccati egli ricorda le soluzioni adottate col disegno di legge n. 1012, in quanto utili come spunto per proposte migliorative al testo del decreto-legge da convertire.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini avverte che la seduta già prevista per domani, anziché alle ore 10, avrà inizio alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 21,20.

INDUSTRIA (10^a)

LUNEDÌ 15 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente
TORTORA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Bosco.

La seduta ha inizio alle ore 18,20.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 22 settembre 1973, n. 568, relativo alla costruzione di im-

pianti per la produzione e il trasporto di energia elettrica » (1263).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, sospeso il 3 ottobre, iniziando la discussione generale.

Il senatore Bertone, dopo aver criticato il ricorso del Governo allo strumento del decreto-legge, afferma che il problema dell'approvvigionamento energetico avrebbe potuto trovare soluzione senza provvedimenti legislativi, solo che l'Enel si fosse dimostrato disponibile a discutere e trattare il problema. Giudica la misura adottata lesiva delle autonomie locali e regionali e ciò in contrasto con la pur conclamata politica di rispetto dell'istituto regionale. Nel merito, definisce il provvedimento non solo politicamente sbagliato, ma altresì inefficace a realizzare lo scopo perseguito: le maggiori responsabilità, a suo avviso, vanno addebitate all'ente di Stato, che sinora ha mostrato di non tener conto delle giuste esigenze delle comunità locali in materia di inquinamento e di localizzazione degli impianti. Ne è esempio il comune di Vado — una cui delegazione è stata ascoltata dal Presidente della Commissione e da rappresentanti di tutti i Gruppi — nel cui territorio l'Enel ha agito esclusivamente secondo miopi criteri aziendalistici.

Afferma quindi che dovrebbe essere esaminata con particolare attenzione ognuna delle situazioni interessate, evitando di approvare a scatola chiusa un provvedimento che in molti casi è certamente eccessivo: lo dimostra il fatto che a Porto Tolle un accordo è stato raggiunto.

Dopo aver ricordato il disegno di legge n. 1852 « Localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica » ed il proficuo lavoro svolto in merito nell'altro ramo del Parlamento dove, tra l'altro, il Governo si è detto aperto ad ogni apporto innovatore — assumendo sotto questo e sotto altri punti di vista un atteggiamento difforme da quello tenuto in Senato — critica in particolare l'articolo 2, a norma del quale il convertendo decreto sostituisce le autorizzazioni di qualsiasi autorità amministrativa, ivi compresi gli enti locali.

L'energia che verrà prodotta con le centrali da costruire a termini del provvedimento — prosegue il senatore Bertone — sarà sufficiente almeno per i prossimi dieci anni: non si avverte quindi, sotto questo profilo, quali siano le ragioni d'urgenza che sottostanno al convertendo decreto. Ad esso pertanto si dichiara contrario, affermando per contro la piena disponibilità dei comunisti ad un'ampia discussione del citato disegno di legge n. 1852.

A suo avviso, la discussione dovrebbe essere sospesa, al fine di trovare un accordo sul disegno di legge relativo alle localizzazioni delle centrali, sul quale potrebbe essere raggiunta un'intesa qualora vi sia una concreta volontà politica di giungere all'accordo.

Dopo che il senatore Venanzetti si è espresso in senso contrario ad un'eventuale sospensione della discussione, il senatore Filippa ribadisce la disponibilità dei comunisti ad un sollecito esame del disegno di legge n. 1852; in tale sede si potrà raggiungere — qualora il Governo sia animato da pari buona volontà — un sollecito accordo e non vi sarà più necessità di valersi di decreti-legge per regolare la materia.

Dopo interventi dei senatori Piva, Urbani (il quale, tra l'altro, sottolinea l'esigenza che ad una discussione così delicata assista di persona il Ministro), il senatore Berlanda prospetta l'opportunità di rinviare la discussione ad altra seduta, al fine anche di consentire ai commissari di maggioranza un opportuno concerto sul problema.

Il rappresentante del Governo osserva che un'eventuale discussione abbinata del convertendo decreto e del disegno di legge numero 1852 è tecnicamente impossibile: chi la prospetta intende in realtà insabbiare la conversione del decreto. Fa presente quindi l'esigenza di informare il Ministro delle osservazioni avanzate dal senatore Bertone in ordine ad una pretesa difformità di atteggiamento del Governo sul problema in esame al Senato ed alla Camera e della richiesta di presenziare alla seduta al fine di eliminare tali dubbi. Invita inoltre i commissari comunisti a formulare le loro eventuali proposte di modifica e di miglioramento del provvedimento.

Nel dibattito sulla richiesta di sospensione avanzata dal Gruppo comunista intervengono quindi i senatori Venanzetti, Filippa, Catellani; quest'ultimo esprime l'auspicio che nel corso della discussione il provvedimento venga migliorato: in tal senso è infatti la sua opinione di relatore ed in tal senso è sua intenzione riferire all'Assemblea.

Intervengono quindi il senatore Santonastaso (ritiene inopportuna la proposta comunista di sospensione della discussione ai sensi dell'articolo 43, comma terzo del Regolamento) e Venanzetti. Quest'ultimo, in particolare, osserva che l'articolo 43, comma terzo, del Regolamento afferma che, qualora la Commissione sia favorevole ad una proposta di sospensione, essa sottopone una relazione all'Assemblea: una eventuale relazione redatta dal Gruppo comunista, attualmente in maggioranza nella Commissione, non rispetterebbe pertanto lo spirito della norma.

Il senatore Santonastaso si dichiara quindi contrario alla proposta comunista; parimenti in senso contrario si esprime il senatore Venanzetti.

Il senatore Bertone chiede quindi che venga posta ai voti la proposta sospensiva avanzata dal Gruppo comunista ai sensi dell'articolo 43, comma terzo, del Regolamento; tale richiesta viene motivata con l'esigenza di studiare le modalità tecniche e procedurali di un'eventuale abbinamento della discussione con la discussione del disegno di legge n. 1852, presentato alla Camera dei deputati.

Il senatore Santonastaso chiede che la proposta del Gruppo comunista venga dichiarata improponibile perchè tecnicamente impossibile e contraria allo spirito del Regolamento; a tale richiesta si associa il rappresentante del Governo.

Dopo che il presidente Tortora ha dichiarato di ritenere proponibile la proposta di sospensiva avanzata dal Gruppo comunista, la stessa viene messa ai voti ed approvata.

Il presidente Tortora dà quindi mandato al senatore Bertone di estendere una relazione illustrativa di tale proposta sospensiva da presentare all'Assemblea, a termini di Regolamento.

La seduta termina alle ore 20,30.

DIFESA (4^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Garavelli e con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'interno Pucci, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Miglioramento del trattamento di invalidità e di riversibilità per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ai Corpi di pubblica sicurezza e per i funzionari di pubblica sicurezza, nonché agli appartenenti al Corpo della guardia di finanza in caso di invalidità permanente e morte per causa di servizio di ordine o di sicurezza pubblica » (83), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri (*alla 1^a Commissione*);

« Nuove disposizioni per le pensioni privilegiate ordinarie in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai Corpi di polizia » (1276) (*alla 1^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi, per l'interno Pucci e per la sanità Guerrini, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Nuove disposizioni per le pensioni privilegiate ordinarie in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai Corpi di polizia » (1276) (*alla 1^a Commissione*);

« Norme per l'attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, quale risulta modificato dall'articolo 12 del-

la legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia dello Stato » (1281) (*alla 4^a Commissione*);

b) parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Proroga del termine di cui al terzo comma dell'articolo 5 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio » (356-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 10^a Commissione*);

« Concessione di contributi per opere ospedaliere » (369-B), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Ordinamento degli uffici degli addetti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in servizio all'estero e trattamento economico del personale della Difesa ivi destinato » (815) (*alla 4^a Commissione*) (*nuovo parere*);

« Concessione dei contributi di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche, e dei mutui della Cassa depositi e prestiti di cui al successivo articolo 11 anche per gli impianti che rimangono in esclusiva proprietà all'Enel » (1094), d'iniziativa dei deputati Vineis ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Contributo dello Stato per le spese sostenute dai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari istituiti posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392 » (1109), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2^a Commissione*);

« Costruzione da parte degli Istituti autonomi per le case popolari di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della Guardia di finanza » (1175), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Modifiche del trattamento economico e di malattia dei funzionari di pubblica sicurezza e degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo della guardia di finanza e al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza »

(1154), d'iniziativa dei senatori Marotta ed altri (*alla 4ª Commissione*);

« Finanziamenti per gli interventi della Sezione orientamento del FEOGA » (1184) (*alla 9ª Commissione*);

« Interventi straordinari per l'agricoltura nel Mezzogiorno » (1185) (*alla 9ª Commissione*);

« Sussidio integrativo dello Stato in favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico » (1186) (*alla 12ª Commissione*);

« Concessione dell'assegno perequativo al personale militare e adeguamento dell'indennità per servizio di istituto spettante agli appartenenti ai Corpi di polizia e ai funzionari di pubblica sicurezza » (1282) (*alla 4ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Riordinamento delle Camere di commercio » (1146), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Riforma dell'Opera di previdenza a favore del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1190), approvata dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Concessione dell'assegno perequativo al personale militare e adeguamento del-

la indennità per servizio di istituto spettante agli appartenenti ai Corpi di polizia e ai funzionari di pubblica sicurezza (1282).

2. MAROTTA ed altri. — Modifiche del trattamento economico e di malattia dei funzionari di pubblica sicurezza e degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo della guardia di finanza e al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1154).

3. Norme per l'attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, quale risulta modificato dall'articolo 12 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia dello Stato (1281).

4. Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università (1267).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato SIMONACCI. — Estensione agli ex graduati e militari dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia dei benefici della legge 22 giugno 1954, n. 523, concernente la ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso gli enti locali (986) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Nuove disposizioni per le pensioni privilegiate ordinarie in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai Corpi di polizia (1276).

3. BONALDI e BERGAMASCO. — Miglioramento del trattamento di invalidità e di reversibilità per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, ai Corpi di pubblica sicurezza e per i funzionari di pubblica sicurezza, nonchè per gli appartenenti al Corpo della guardia di finanza in caso di invalidità permanente e morte per causa di servizio di ordine o di sicurezza pubblica (83).

2ª Commissione permanente
(Giustizia)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari (323).

3. TORELLI. — Modifica dell'articolo 8 della legge 16 luglio 1962, n. 922, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (30).

4. BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

5. Contributo dello Stato per le spese sostenute dai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari istituiti posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392 (1109) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (316).

DALVIT ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (913).

DALVIT ed altri. — Ripristino dell'annotazione dell'ordine di grado nel nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499 (1056).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Ordinamento degli uffici degli addetti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in servizio all'estero e trattamento economico del personale della Difesa ivi destinato (815).

2. Concessione dell'assegno perequativo al personale militare e adeguamento del-

la indennità per servizio di istituto spettante agli appartenenti ai Corpi di polizia e ai funzionari di pubblica sicurezza (1282).

MAROTTA ed altri. — Modifiche del trattamento economico e di malattia dei funzionari di pubblica sicurezza e degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo della guardia di finanza e al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1154).

3. Norme per l'attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, quale risulta modificato dall'articolo 12 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia dello Stato (1281).

In seùe referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DELLA PORTA ed altri. — Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (672).

2. BURTULO. — Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali direttori delle bande dell'Esercito e della Marina (184).

3. TANUCCI NANNINI. — Modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare (216).

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

* * *

Indagine conoscitiva sui rapporti tra Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato: audizione del Ministro del bilancio e della programmazione economica, del Ministro del tesoro, del Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni.

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 5 luglio 1964, numero 639, in materia di restituzione dei diritti doganali e delle imposizioni indirette interne diverse dall'imposta generale sull'entrata per taluni prodotti industriali esportati (1121) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale di custodia dei canali demaniali (1023) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1968 al 31 dicembre 1968 (1118) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Agevolazioni per le imprese appaltatrici o fornitrici dello Stato e degli enti pubblici (1172) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Istituzione a favore dei comuni di Gorizia, Savogna d'Isonzo e Livigno di un diritto speciale su generi che fruiscono di particolari agevolazioni fiscali (1173) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università (1267).

2. PIERACCINI ed altri. — Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria (981).

3. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università (988).

4. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università (989).

5. Provvedimenti urgenti per l'Università (1012).

6. NENCIONI e PLEBE. — Provvedimenti urgenti per l'Università (1181).

7. BALDINI ed altri. — Istituzione di posti di assistente universitario (201).

8. TANGA. — Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari (240).

9. MURMURA. — Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, numero 924, per le nuove istituzioni universitarie (607).

e della petizione n. 50.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo

degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 10

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 9).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (1227).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità (822-Urgenza).

3. Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (1225) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (Approvato dalla Camera dei deputati).

5. Disposizioni per il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1250) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1251) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei servizi di trasporto esercitati per mezzo della gestione governativa delle ferrovie meridionali sarde ed autoservizi integrativi (1045).

2. Deputati VINEIS ed altri. — Concessione dei contributi di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche, e dei mutui della Cassa depositi e prestiti di cui al successivo articolo 11 anche per gli impianti che rimangono in esclusiva proprietà dell'Enel (1094) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9ª Commissione permanente
(Agricoltura)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (321).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 10

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

Opera nazionale per i pensionati d'Italia (Esercizio 1969) (*Doc. XV, n. 7*).

Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi del lavoro (Esercizi 1968-1970) (*Doc. XV, n. 71*).

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Esercizi 1966-1969) (*Doc. XV, n. 110*).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli esercenti di attività commerciali (Esercizi 1966-1969) (*Documento XV, n. 29*).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli artigiani (Esercizi 1968 e 1969) (*Doc. XV, n. 55*).

Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per i coltivatori diretti (Esercizi 1967-1969) (*Doc. XV, n. 113*).

Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare (Esercizi 1969 e 1970) (*Documento XV, n. 38*).

Istituto nazionale di assistenza ai dipendenti degli enti locali (Esercizi 1967-1970) (*Doc. XV, n. 117*).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

Mercoledì 17 ottobre 1973, ore 20

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 24*